



Addio estate per le piscine

LUGANO Le strutture ticinesi lamentano perdite del 40% a causa del maltempo. I responsabili delle strutture: «Quello che si è perduto non si recupererà».

Sotto questa pioggia - parafrasando un vecchio motivetto estivo - non è proprio il massimo varcare i tornelli di una piscina. I clienti storcono il naso per non potersi godere le nuotate in vasca, i gestori piangono davanti alle magre entrate fatte sin qui registrare. Si è

ancora in tempo per recuperare l'ammacco di cassa? Per il responsabile gestionale del Bagno pubblico di Bellinzona, Alessandro Stampanoni, «quello che si è perduto non si recupererà». E tira le somme di questo tribolato inizio di stagione: «Rispetto al 2023 regi-

striamo un calo del 40%». Se la stagione si profila amara per gli operatori, non va meglio per i lavoratori stagionali e i collaboratori pagati a ore. «Questa situazione si riflette sul personale avventizio, bagnini compresi - conferma a malincuore - Siamo stati costretti a ridurre le ore del loro impiego, alcune domeniche li abbiamo dovuti purtroppo lasciare a casa». Stagione da dimenticare e commenti di uguale teno-

re se ci si sposta in quel di Chiasso, dove il responsabile dell'Ufficio tecnico Rudy Cereghetti stima «tra il 30 e il 40%» la perdita di clientela. «Siamo ai minimi decennali», sentenzia il capo dell'Ufficio tecnico - e verosimilmente manterrà questa entità di mancate entrate». Alle note dolenti che restituiscono i numeri non sfugge nemmeno la piscina del Lido di Lugano: è il direttore della Divisione sport della città Roberto Mazza a restituire, dati alla mano, il volto del tracollo. «A maggio del 2023 ci sono stati 12mila ingressi, nello stesso mese di questo anno ci siamo fermati a 9700 - riferisce - mentre nel mese di giugno dello scorso anno i passaggi al Lido erano stati 44mila, contro i 25mila registrati a giugno 2024. Quindi anche per Lugano la perdita è del 40%». Anche per Mazza il miraggio di risollevarsi nelle prossime settimane il bilancio della stagione 2024 rimane tale. «Anche con un ritorno di vera estate tra agosto e settembre, ci sarebbe davvero poco margine: noi a metà settembre chiudiamo, i ragazzi tornano a scuola, i turisti spariscono».

GIANLUCA MATTEI

RISTORANTE VETTA
SAN SALVATORE

Aperti ogni giorno anche la sera

Per chi cena al ristorante funicolare a soli Fr. 12.-

PRENOTAZIONI 091 993 26 70

Lostallo, giornata di volontariato

LOSTALLO Il Municipio di Lostallo chiama a rapporto i volontari. Una giornata di volontariato, improntata principalmente sulla pulizia dei terreni agricoli e dei sentieri, è infatti prevista per sabato 20 luglio con ritrovo alle 8 presso il locale campo di calcio per organizzare i gruppi di lavoro. Coloro che sono intenzionati a partecipare possono scrivere un'email alla cancelleria di Lostallo.

Tanta voglia di apprendistato

BELLINZONA C'è tanta voglia di apprendistato tra i ticinesi. E così «un ragazzo su due punta, al momento della scelta, a una formazione professionale». Le parole sono di Massimo Genasci-Borgna, capo dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale. I dati sono emersi durante la presentazione dei sondaggi annuali sui progetti degli studenti alla fine delle medie e alla conclusione della formazione professionale di base.

Cresce la preferenza per l'apprendistato duale in azienda (31% rispetto al 28% del 2023). In flessione la scelta per scuole professionali a tem-

po pieno, con un 19% (rispetto al 21% del 2023), e delle scuole medie superiori, con un 42%.

Tra i punti di rilievo il fatto che, alla fine del percorso di apprendistato, il 41% dei ragazzi afferma di avere già un lavoro garantito.

«La transizione dalla scuola dell'obbligo a un percorso successivo è tra i temi principali della legislatura fino al 2027 - dice Marina Carobio Guscetti, direttrice del Decs - Un lavoro che si deve fare garantendo pari opportunità».

BARA



10/26 MINUTI - DAVIDE GIORDANO

Nei nuovi piani del Cardiocentro

LUGANO Com'è noto, il Cardiocentro avrà presto tre piani in più, necessari per offrire cure e servizi sempre migliori. La fine dei lavori è prevista nel 2025, ma ieri si è festeggiato il completamento della parte strutturale del cantiere. «La nostra principale preoccupazione, in questi mesi di cantiere - ha dichiarato il direttore del Cardiocentro Massimo Manserra - è sempre stata quella di garantire la massima tranquillità e sicurezza dei nostri pazienti e collaboratori. Disagi e rumori ci sono stati, ma devo rivolgere un plauso agli operai che hanno lavorato sopra le nostre teste sempre consapevoli di cosa avessero di sotto: un ospedale in piena funzione». Al terzo e quarto piano ci saranno gli spazi per la degenza dei pazienti. Il quinto piano sarà invece destinato al ristorante. «Beneficerà di una location invidiabile con vista sul golfo di Lugano».